

A Teheran la conta dei morti «Ma i basiji trafugano corpi dalle morgue degli ospedali»

Sarebbero molti di più dei 20 morti denunciati dalle autorità le vittime della repressione in Iran. I medici raccontano di come le milizie basiji trafugano i corpi e falsificano i referti. Sui blog video delle violenze di ieri l'altro.

RACHELE GONNELLI
rgonnelli@unita.it

Ci sarebbe anche un cittadino statunitense residente a Teheran, tra le persone arrestate ieri per aver partecipato alle manifestazioni di commemorazione del massacro di studenti di dieci anni fa, il 9 luglio. Si chiama Kian Tajbakhsh ed è stato anni fa consulente della fondazione di George Soros, il magnate molto attivo nel sostenere le «rivoluzioni di velluto» dei Paesi dell'est. Haadi Ghaemi dell'associazione internazionale Human Right in Iran ha denunciato alla rivista Time che la polizia ha fatto irruzione in casa sua, sequestrato il suo computer e lo ha messo in arresto.

Secondo il sito Roozonline, collegato agli iraniani d'America, molte persone che sono state arrestate in queste ultime ore e nelle settimane successive alle elezioni per le proteste contro i brogli e Ahmadinejad, sono detenute in condizioni disumane. «Particolarmente in pericolo è Mahsa Amrabadi - scrive Rooz - una giornalista incinta che si dice essere sottoposta a forti pressioni». Bijan Khajehpur, analista economico, arrestato la scorsa settimana all'aeroporto internazionale di Teheran sarebbe «in cattive condizioni di salute, anche a causa dell'insufficienza renale di cui è affetto». Altri testimoni confermano che le autorità carcerarie costringerebbero i detenuti a fornire confessioni di comodo, estorte anche con la tortura.

BASJI STYLE

Sui blog e su Facebook continuano a essere postati numerosi video delle violenze perpetrate per strada contro i dimostranti del 9 luglio. Si vedono di nuovo in azione le milizie Basiji, già responsabili del massacro di dieci anni fa. Vanno ancora in due sulle moto, con i caschi e i bastoni, ma a differenza dei pestaggi subito dopo il voto quando si mostravano neri come cavalieri dell'apocalisse, ora indossano abiti civili, magari con il gilet antiproiettile sopra. Sono loro, sempre loro, secondo le testimonianze raccolte dal quotidiana

progressista britannico Guardian, a sottrarre i cadaveri delle persone uccise per strada dalle camere mortuarie degli ospedali. Prima ancora di chiedere alle famiglie di omettere le circostanze della morte del parente o di imporre ai medici di stilare referti di comodo inventando malattie o decessi improvvisi. «I basiji - racconta una fonte ospedaliera - hanno manipolato i registri degli ospedali, e identificato i feriti. I cadaveri li confiscano, e dicono alle famiglie che stati trasferiti in altre strutture per la donazione di organi. Se i decessi sono causati da armi da fuoco, tolgono i proiettili dai corpi che poi riportano in ospedale, annotando una causa di morte diversa». E un altro medico: «Solo nell'ospedale in cui lavoravo, nella prima settimana di proteste, abbiamo registrato la morte di 38 dimostranti, la gran parte uccisi da colpi di arma da fuoco». «Un collega mi ha riferito che nel suo ospedale ci sono state 36 persone ricoverate per ferite da armi da fuoco e 10 morti».

Cosa ci guadagnano per tutto questo? «Ad esempio non pagano le rette universitarie - spiega il blogger Saeed Valadbaygi - e hanno quote riservate nei posti pubblici e nelle facoltà». «Saranno tutti basiji nel prossimo anno accademico, temo», dice Saeed. ♦

COREA DEL NORD

Il leader Kim Jong Il malato di diabete è allo stremo

■ Il leader della Corea del Nord, Kim Jong-il ha una grave malattia al pancreas. Lo ha rivelato l'emittente giapponese Tbs. Le condizioni di salute del leader nordcoreano, 67 anni, hanno alimentato molte speculazioni dopo l'ictus che lo colpì lo scorso agosto. Kim Jong-il è apparso in pubblico giorni fa, magro e zoppicante: per gli analisti, il leader nordcoreano ha un diabete che non gli lascerebbe nemmeno un anno di vita. «Le mie fonti dicono che morirà entro la fine dell'anno», dice Toshimitsu Shigemura, esperto di Corea del Nord alla Waseda University. Anche per gli analisti statunitensi, il leader non è più capace di guidare il paese, governato ormai dai militari. Dalla Corea del Nord però la secca smentita: «supposizioni fuorvianti, le condizioni di salute di Kim Jong-il sono migliori».



Sang Suu Kyi, primo testimone a difesa

RANGOON ■ È ripreso ieri il processo contro Aung Sang Suu Kyi, la leader dell'opposizione e premio Nobel, dopo il rinvio per la visita del segretario dell'Onu, Ban Ki-Moon. Ban aveva chiesto inutilmente alla giunta militare di lasciar cadere le accuse e di poter incontrare la leader dell'opposizione. Ieri, a porte chiuse, è stato ascoltato l'esperto legale Khin Moe Moe, testimone della difesa.

In pillole

UN MORTO A PAMPLONA

San Firmino, la corsa dei tori nelle stradine di Pamplona è finita in tragedia. Un giovane spagnolo di 27 anni è morto incornato da uno dei tori nella folla dei "coridores", le centinaia di persone che corrono accanto agli animali. Tre i feriti, un americano di 61 anni è grave.

PERÙ, TRABALLA GARCIA

Dopo le proteste in Amazzonia, tre giorni di sciopero che hanno fermato il paese: 256 arresti per "blocco stradale". Il gradimento del presidente Garcia è crollato al 25%: in piazza i minatori, gli operai, gli agricoltori indigeni, i lavoratori del trasporto pubblico.

BASE RUSSA IN KIRGHIZISTAN

Accordo fatto: nuova base russa a Osh del Patto per la sicurezza collettiva (Csto), alleanza tra Mosca e Bielorussia, Armenia, Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan e Uzbekistan. In cambio di un credito di due miliardi di dollari, saranno trasferiti siti industriali militari kirghizi.

AFGHANISTAN, 2 MILITARI UCCISI

Due militari britannici sono stati uccisi nel sud dell'Afghanistan, portando a 9 il numero dei britannici caduti in 9 giorni. «Ci aspetta una estate "difficile"» ha detto il premier Gordon Brown. Ma, ha continuato, la Gran Bretagna e i suoi alleati non lasceranno il campo ai talebani.